

Gli ambientalisti: «Intervenga il governo questo reato non può restare impunito»

«È necessario che le autorità, mettano in campo tutte le misure necessarie per fermare la strage di fauna selvatica nel Parco nazionale», questo il commento di Legambiente Abruzzo all'esito dell'esame autoptico dell'orso Stefano. «In questi ultimi mesi sono stati diversi gli animali uccisi, dagli orsi ai lupi, e quasi mai sono stati rintracciati e puniti i colpevoli», dice Antonio Nicoletti, responsabile aree protette e biodiversità di Legambiente.

Il Wwf chiede l'intervento del presidente del Consiglio Enrico Letta: «È inaccettabile che nel 2013 si spari ad un orso bruno marsicano, specie protetta a livello europeo, ed è ancora più inaccettabile che questo avvenga all'interno di un'area naturale protetta come il Pnal. Chiediamo al presidente del consiglio Letta di intervenire creando un coordinamento con i ministri competenti per indagare sui colpevoli di questo gravissimo reato. Questo reato non può essere lasciato impunito». «Ci vuole una pronta risposta da chi è chiamato a indagare», afferma il presidente del Wwf Dante Caserta, «chiediamo anche che si intervenga per aumentare i controlli sull'allevamento zootecnico sempre più invasivo e incontrollato, che sta assediando il cuore delle aree protette»

Per i Verdi, infine, «l'uccisione dell'orso marsicano è un crimine gravissimo rispetto al quale occorre un intervento immediato del ministro dell'Ambiente Andrea Orlando». Il presidente dei Verdi Angelo Bonelli chiede «una task-force per supportare le indagini e punire i bracconieri che si sono macchiati di questo crimine e per evitare che altri orsi, possano essere vittime di questi criminali».